

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' *Illustrazione Popolare*.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.]

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, 106

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

È aperta

una Associazione straordinaria al **Giornale di Padova** dal 1 Settembre a fine Dicembre ai prezzi seguenti:

Per Padova all'ufficio L. 5.50
> a domicilio > 6.75
Per tutto il Regno > 7.75

DISPACCIO UFFICIALE

Firenze, 16 sett. ore 9 ant.

Civitavecchia si è resa questa mane senza opporre resistenza. La bandiera nazionale sventola sulle torri di quella città.

G. LANZA

LA FRANCIA E L'ITALIA

La Francia, fosse essa imperiale o repubblicana, fu il primo governo di Europa che riconobbe il Regno d'Italia incaricandosi, si può dire, delle presentazioni della nuova venuta fra il consorzio delle nazioni. Sebbene la nuova forma colla quale essa oggi si regge sia sorta sotto auspici non conformi, anzi opposti alle istituzioni che governano il nostro paese, pure noi dovevamo sentire l'obbligo di renderle gli eguali uffici ed affrettarci nel riconoscimento.

Napoleone è caduto e gli è succeduta la repubblica, siensi di gratitudine e la ferma convinzione di agire per il meglio ci legavano al suo governo; l'esempio di ciò che hanno fatto e dei risultati ai quali hanno condotto le demagogie del 1793 e del 1848, aggiunte anche questa volta le nostre convinzioni, ci alloravano dal simpatizzare per le repubbliche. E che per ciò? Dovevamo forse abbandonare la Francia a se stessa e ricusarle, fra le difficoltà nelle quali si trova, quell'appoggio morale, del quale essa ci fu larga in momenti per noi egualmente difficili.

Una condotta diversa da quella tenuta in tale emergenza dal nostro governo sarebbe stata un'aperta slealtà, ed avrebbe contaminato quei principii di liberalismo ai quali s'informò sempre la politica italiana.

La repubblica degli Stati Uniti fino a ieri riconobbe l'impero, ed oggi si comporta egualmente colla repubblica; così il Regno d'Italia stendendo ora alla repubblica quella stessa mano che porgeva per lo passato all'impero, non fa che consacrare, come disse il nostro ministro degli esteri, i rapporti più conformi alle simpatie che esistono tra i due paesi.

I principii più elementari di diritto

pubblico ci insegnano come il riconoscimento d'un governo non porti con sé l'adesione alle forme colle quali esso si regge: se tale dottrina dovesse prevalere, lo stato di pace sarebbe incompatibile fra le nazioni, o per raggiungerlo bisognerebbe ricorrere alla monarchia, od alla repubblica universale.

Ciò ammesso vi ha anche il fatto che la situazione nella quale si trova la Francia non ammette né esitanze, né riserve. Valga per tutti l'esempio di Trochu e di Thiers i quali con ammirabile abnegazione, benché monarchici ed orleanisti, non ricusarono l'opera loro all'attuale governo. I Francesi stessi ce lo dicono che più d'essere repubblica il reggime da loro inaugurato si compendia nel motto *diffusa nazionale*. Questo è l'intendimento ed il fine al quale sono rivolte le mire di quell'infelice, ma sempre grande paese.

Non si lasci più a lungo la Francia nell'isolamento, e mentre essa giace sotto il peso della sventura rammentiamoci le gesta gloriose del suo passato, e come gli insuccessi del momento, noi lo speriamo ancora, dopo averla resa avveduta delle imprudenze ed errori commessi, possano fare in guisa che, ripiegando sopra se stessa, essa sorga ritemprata di nuova e più feconda vitalità, e permettere d'insegnare ad un borioso straniero che non si calpesta e non si fa strazio impunemente dei diritti e dei sentimenti di una nazione.

Ammiriamo la civiltà ed il mandato della Prussia, ma lo intendiamo a condizione che esso si attui ed esplichi nella Germania. Anche noi abbiamo una civiltà, e principii ed indirizzo che ci differenziano dalle razze tedesche, ed è appunto per questo che dobbiamo finire per sentirci solidali di chi fosse costretto a subire le esorbitanze d'una nazione che non contenta d'aver vinto vorrebbe oggi stravincente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 15 settembre.

Le notizie del territorio romano non potrebbero essere migliori: dappertutto le truppe sono accolte con entusiasmo, e si costituiscono con regolarità ammirabile le Giunte comunali, le quali si mettono tosto in rapporto col comando militare. Solo in qualche luogo si teme la formazione di bande, simili a quelle degli squadriglieri stati fatti prigionieri dalle nostre truppe; ma anche questo tentativo della reazione sarà sventato collo stabilirsi delle stazioni di carabinieri, di cui fu già inviato un buon numero, ed altri vengono richiesti dagli stessi municipi. Roma finora continua ad aver l'aspetto di città che si prepara a difendersi; in questo caso le truppe si contenteranno probabilmente a bloccare la città, essendo provveduta di viveri per pochi giorni soltanto.

La Commissione istituita presso il Ministero per proporre i provvedimenti civili per le provincie romane continua alacramente i suoi lavori. Essa dovrà tosto occuparsi di ciò che riguarda le liste elettorali per il plebiscito, e poi della circoscrizione dei collegi elettorali. Non credo che sarà convocato il Parlamento prima del plebiscito, ma che l'annessione, appena sia pronunciata, sarà accettata per decreto reale, con riserva dell'approvazione del Parlamento che sarà allora convocato per questo solo scopo e poi disciolto, per convocare un nuovo Parlamento italiano, come avvenne dopo l'annessione dell'Emilia.

Pare che si confermi la previsione che le truppe indigene del Papa non si sarebbero battute contro l'esercito italiano. I fatti tutti i distaccamenti che si trovano vicini ai nostri corpi vanno a costituirsi spontaneamente. Ciò prova, se ve ne fosse bisogno, come sia vera l'osservazione pubblicata dal senatore Mamiani nell'*Opinione* che l'Italia ha diritto di mettere i Romani in istato di poter essere consultati, se intendano liberamente mantenere e difendere il potere temporale del Papa.

L'*Unità Cattolica* esce listata di nero e promette di continuare così, finché non sarà finita la persecuzione contro il potere temporale del Papa. E siccome l'*Unità Cattolica* è molto previdente, per non consumare di troppo i suoi *lingots* li ha fatti coprire di rame alla givano-plastica, così potrà usarli per un bel pezzo. Varrebbe la spesa di far fare addirittura un'incorniciatura d'accio.

Il ministro di grazia e giustizia ha fatto noti in una circolare ai vesovi gli intendimenti del governo circa l'inviolabilità del potere spirituale del Pontefice. Non riuscirà a persuaderli, ma almeno avrà ottenuto di obbligarli a confessare che ciò che più importa ai clericali non è il potere spirituale.

S.

FRANCIA E PRUSSIA (1)

Allorchè questa guerra malaugurata sarà finita, lo scopo a cui tenderanno i popoli europei sarà lo stabilimento d'una pace, che non sia una semplice tregua, ma il fondamento d'un equilibrio non sottoposto a scosse periodiche, la base di un ordine regolare di cose che per la nostra generazione almeno sia definitivo. A ciò ottenere non si può procedere inconsideratamente; non può bastare uno sguardo superficiale sulla carta d'Europa, misurando a colpo d'occhio la estensione di territorio delle diverse nazioni. Conviene addentrarsi nei fatti sociali, appoggiandosi sopra nozioni precise e complete, sopra rigorose deduzioni: è necessario in una parola il con-

(1) A compilare il presente articolo ci siamo giovati d'un altro uscito nella *Revue des deux mondes* intitolato: *Les ressources de la France et de la Russie*, e dell'*Annuaire de la statistique pour 1870*.

corso della scienza. Ecco il motivo di questo esame spassionato sulla situazione dei due Stati ora belligeranti, Francia e Prussia, e sulle forze materiali e morali di cui essi dispongono.

La sola estensione, forma e natura del territorio non è indizio sufficiente, a dimostrare la forza d'una nazione. La estensione fisica del suolo è per popoli come la statura negli individui; molto spesso una più grande vitalità ed una più maschia complessione stanno racchiuse in uno spazio relativamente inferiore. Quanto a superficie le due nazioni belligeranti sono pressochè eguali: la Francia ha 543,000 chilometri quadrati; la confederazione della Germania del nord ne conta 413,000. Aggiungendo la Germania del sud, composta della Baviera, Baden, Württemberg e parte dell'Assia, si ha un totale di 531,000 chil. quadrati.

La Francia però è più aperta, meno difesa cioè da ostacoli naturali; la capitale, che è per popoli quello che il cervello è per l'uomo, è per essa più dappresso alla frontiera, più esposta all'attacco nemico. La Germania all'opposto è protetta da un lato da un fiume immenso, barriera difficilmente sormontabile. Questa inferiorità nella configurazione del nostro territorio, non compensa a nostro giudizio (in ciò differente da quello del Leroy-Beaulieu) la differenza minima delle due superficie.

Come nell'individuo così nelle nazioni alla grandezza delle forme è necessario aggiungere le ben legate membra, le articolazioni snelle e resistenti, la circolazione facile e pronta ad attestarne il vigore. E' quindi indispensabile una buona rete di comunicazioni. La Russia, questo immane colosso, fu schiacciato nella guerra di Crimea appunto per difetto di rapida viabilità. Sotto questo riguardo e Francia e Germania si trovano in parità di circostanze. Due anni or sono la Francia aveva 269 chilometri di ferrovie per ogni milione di ettari, 280 la Prussia; in migliori condizioni si trovano gli altri stati tedeschi dacchè la Sassonia (uno dei più avanzati paesi sotto l'aspetto delle ferrovie) ha 700 chilometri per ogni milione di ettari, 499 il Baden, 330 il Württemberg, 311 la Baviera. Però la Francia è inferiore alla Germania sotto questo riguardo: che mentre le ferrovie di quest'ultima abbondano specialmente nelle linee che conducono alla frontiera comune ai due paesi, l'est della Francia ne è carente, lasciando lacune che sotto il punto di vista strategico sono di vitale conseguenza. Come infatti potrebbe spiegarsi che Metz, baluardo della Francia, non è ancora legato da una linea diretta col centro del territorio. Non è certo Coblenza, Magenza e Colonia che si trovano in pari isolamento.

Sotto l'aspetto politico è necessario constatare la superiorità della Francia sulla Germania.

La Francia è bagnata da tre lati dal mare, difesa naturale tanto più degna di considerazione in quanto le sole nazioni che abbiano finora una marina potente, l'Inghilterra cioè e l'America, non hanno alcun interesse contrario a quello della Francia, né possono facilmente essere indotte ad attaccarla. I due popoli a lei confinanti al sud, Italia e Spagna, hanno con essa affinità di razza, di religione, di legislazione, di movimento sociale, ed

alcun serio motivo d'antagonismo non potrebbe certo spezzare i vincoli che legano queste nazioni. Inoltre le frontiere sono da questa parte retamente tracciate dalla natura: le Alpi ed i Pirenei sono solidi baluardi. Una gran parte della frontiera francese è assicurata dalla neutralità della Svizzera, del Belgio, e del Lussemburgo, neutralità tutt'altro che desiderata giacchè questi paesi hanno dimostrato in questi ultimi avvenimenti di farla seriamente rispettare. Questi sono i preziosi vantaggi della situazione geografica e politica della Francia, che le permettono di concentrare tutte le forze ed impiegare tutte le sue risorse su quello spazio in cui essa è vulnerabile.

In tale felice condizione non trovava la Prussia. Essa non ha che pochi punti naturalmente difesi da fiumi e da montagne; circondata all'opposto da tre potenze di primo ordine: la Francia, l'Austria e la Russia, che tutte possono in un momento dato divenire nemiche, e che anche essendo neutre non le lasciano l'intera disposizione delle sue forze. Così mentre la Francia è da tutti i lati circondata, salvo nella frontiera dell'Est, da vicini neutri e simpatici, la Prussia è stretta all'intorno da grandi potenze gelose, e da piccole nazionalità inquiete, quali per esempio quella degli Stati scandinavi, che alla cupidità tedesca oppongono un indomabile patriottismo.

Dopo l'estensione del territorio il principale elemento di potenza per un popolo, è la popolazione. Anche sotto questo aspetto e Francia e Germania sono pressochè eguali.

Gli abitanti della Francia dietro l'ultimo censimento sono 38,067,000, quelli della Germania 38,500,000, dei quali 29 milioni circa appartengono alla Germania del Nord, e 9 a quella del Sud. Quello però che è degno di grande considerazione si è la differenza di fecondità fra le famiglie francesi ed alemanne.

Infatti nel mentre la Francia nello spazio di 34 anni (dal 1836 ad oggi) non ha subito l'aumento che di 3,800,000 di abitanti, ciò che porta la media annua di 0.44 per 100, la Prussia nello stesso periodo s'è aumentata di 5,650,000 di abitanti cioè l'accrescimento si è verificato nel rapporto del 1.62 per 100.

La progressione quindi della Prussia è stata tre volte e mezza più rapida di quella della Francia. Quantunque sappiamo che il calcolo sul raddoppiamento della popolazione non ha un appoggio scientifico, pure ragionando su queste basi, occorrerebbero 160 anni per raddoppiare il numero dei Francesi, e solamente 42 anni per quello dei Prussiani. In questi ultimi anni si ebbe però a notare nella Prussia un decrescimento sulla media degli anni scorsi.

La cifra dei soldati è quella che generalmente serve ad indicare la potenza degli Stati. Il sistema d'armamento prussiano che raccoglie alla prima minaccia di guerra l'elemento giovane e robusto della nazione, ha senza dubbio dei grandissimi vantaggi. Esso permette d'agire con masse enormi, di gettare sul nemico vere orde che hanno l'impeto d'un torrente ingrossato da eterni ghiacciai. Ma è questa una forza che possa resistere a lungo, rinnovarsi, riparare le sue perdite? Il sistema francese in mani abili

prudenti non è superiore forse per le risorse numerose e meglio distribuite, e per la solidità che sfida tempo e fortuna? In ogni caso quantunque lo scrittore francese Lercy Beaulieu si prononci qui favorevole assolutamente al sistema francese, noi senza esporre un nostro giudizio ci limitiamo ad indicare le forze delle due nazioni belligeranti. La Germania del Nord ha sul piede di guerra 900,000 soldati, 313,000 sul piede di pace; quella del Sud 204,000 in guerra, 95,000 in pace. Sicché le truppe disponibili della Germania in un conflitto è di 1,104,000, contingente che non esiste nella fantasia, destinato a soddisfare la fatidica degli amministratori o ad abbagliare la volgare ignoranza, ma truppe reali che poche settimane bastano a mobilitare e riunire.

Il sistema francese è più complicato, ma è però facile il passaggio dal piede di pace a quello di guerra. Nel 1 gennaio 1870 la sua armata attiva sotto le armi era di 441,437 uomini, di cui 89,000 erano parte nell'Africa e parte negli stati romani. Alla stessa epoca le truppe in disponibilità si elevavano a 146,771, ciò che portava il totale dell'armata attiva a 588,208.

L'effettivo della guardia mobile si elevava a 415,319 uomini. L'insieme delle forze militari francesi era dunque di 1,003,527 uomini; ma la guardia mobile non esisteva che sulla carta, i quadrati stessi non erano formati.

Anche la marina, per quanto in questa guerra non abbia avuto importanza di sorta, non deve essere sprezzata. Si può per essa gettare all'improvviso delle truppe nel centro del paese nemico, e può essere mezzo potente di diversione. È vero che le forze navali sono ridotte meno terribili, dai progressi fatti recentemente dal diritto delle genti, dagli articoli del trattato di Parigi, che proibiscono la corsa e regolano il blocco, dalle ferrovie e dai telegrafi che permettono alla potenza minacciata di opporsi più facilmente ad uno sbarco. Ma le armate costrette ad immobilizzarsi sulle coste ad impedire un possibile sbarco, sono per tal guisa allontanate dal teatro della guerra. Questo è nel nostro secolo la vera funzione veramente efficace delle forze navali, quanto a bombardare i porti, non può essere d'utilità considerevole; i danni che ne deriveranno non faranno che accrescere le cause di irritazione tra i popoli, piuttosto che d'indebolire lo stato che ne è vittima.

La Germania del Nord non possedeva al principio della guerra che 44 navi da guerra a vapore della forza di 9,738 cavalli con 336 cannoni; 8 bastimenti a vela con 150 cannoni. Effettivo ben modesto se si considera la Francia, una delle prime potenze marittime europee. Essa possedeva nella fine del 1869, 336 bastimenti da guerra a vapore, mossi da una forza di 81,450 cavalli ed 80 bastimenti a vela.

Ma l'attenzione della Francia deve essere rivolta alla conservazione di questa supremazia navale, che diverse circostanze potrebbero compromettere. La marina militare è necessariamente legata con la marina mercantile; una nazione che ha molte navi commerciali giunge col tempo, colla perseveranza e con saggi affari pecuniari a crearsi una flotta da guerra.

Ora la Germania del Nord ha un effettivo di 1,307,204 tonnellate della sua marina mercantile, mentre la Francia ne ha 1,042,841.

La Prussia in questa guerra ha gettato il germe d'una istituzione che può forse attuarsi in avvenire. Essa ha fondata per la difesa delle coste una specie di landwehr marittimo, invitando gli armatori a trasformare le loro navi di commercio in bastimenti da guerra. È difficile dire oggi quale sarà il risultato di simile tentativo, ma è certo importantissimo per le nazioni di sviluppare il tonnellaggio dei vascelli di commercio.

Passiamo ora ad esaminare le condizioni finanziarie, economiche ed intellettuali delle due nazioni.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 14. — Il ministero dei lavori pubblici sta preparando il progetto di legge per introdurre in Italia il sistema delle carte di corrispondenza postale, già adottate in Austria, Germania ed Inghilterra.

TORINO. — Leggiamo nella *Gazz. Piemontese*:

Si assicura che sarà ancora Torino la città scelta da S. M. il Re per ricevere la deputazione romana recante il risultato del prossimo plebiscito.

Torino, la città in cui il risorgimento italiano ebbe il primo impulso, sarà pure la città che accoglierà l'ultimo voto italiano, e lo consognerà alla storia.

MILANO. — Al *Corriere di Milano* telegrafano in data del 14 da Orvieto:

Il duca Tommaso Scotti è giunto a Roma. La polizia pontificia ha espulso da Roma alcune famiglie non appartenenti alla città.

NAPOLI. — Dal nostro porto militare, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 13, è partito per il canale di Piombino la corazzata *Varese*.

Oggi, scrive il *Giornale di Napoli* del 13, debbono giungere a Casserta i gendarmi ed i doganieri papalini presi a Ceprano. Essi saranno trattati come prigionieri di guerra.

ANCONA. — Questa mane alle 8, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 14, entrava pel nostro porto l'imperiale corvetta austriaca *Minerva*, che salutava con salve d'onore la bandiera italiana. A quel saluto rispondevano i furti della nostra città. Il comandante della *Minerva* recossi a fare visita al nostro prefetto che gli restituì la visita a bordo.

Al *Corriere delle Marche* di Ancona telegrafano in data del 14 da Orbetello:

I pontifici si sono ritirati a Roma ed a Civitavecchia. Oggi s'intimerà la resa a Civitavecchia, e se non si arrenderà, la nostra flotta la bombarderà.

UDINE. — Fino a tutt'oggi scrive il *Giornale di Udine* del 15, poi feriti nella guerra franco-prussiana si raccolse nella nostra città la somma di L. 1200.06.

VENEZIA. — Il prefetto di Venezia in seguito a qualche dimostrazione pubblica il seguente:

Cittadini di Venezia,
Nella scorsa notte alcuni si permisero usar violenze perchè si festeggiasse l'entrata delle truppe italiane nel territorio romano.

Simili pressioni, fatte in nome della libertà, non possono venir tollerate.

Alcuni degli autori sono già stati arrestati, e si farà loro regolare processo.

Esorto i cittadini a non volersi unire a dimostranti di tal sorta, rendendo più difficile il compito dell'autorità, che intende di tutelare l'ordine e la libertà di tutti.

Venezia, 13 settembre 1870.

Il prefetto, TORELLI

ROMA. — Al *Roma* di Napoli telegrafano in data del 13 da Isola.

A Ceccano, 42 soldati papalini vennero circondati da soldati italiani, e dopo avere scambiato qualche colpo di fucile, 40 di essi si arresero.

ORBETELLO, 14. — Un telegramma alla *Gazzetta d'Italia* annunzia che 109 prigionieri pontifici sono stati condotti da Corneto ad Orbetello. Al loro passaggio nella Stazione di Montalto hanno echeggiato grida di *Viva il Re! Viva l'Italia!*

SPOLETO, 14. — Giunsero ieri 227 militari pontifici, prigionieri di guerra. Vi sono fra essi sei ufficiali.

La maggior parte di questi militari sono stranieri appartenenti a nazionalità diverse.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Continuano le avvisaglie tra i franchi-tiratori e le teste di colonne prussiane, e ormai la lotta è portata sotto i forti di Parigi.

— Il *Scir* dice che bisogna mettere in

requisizione tutte le pompe dei comuni suburbani e organizzare immediatamente, in ogni quartiere, un servizio di pompieri per la previsione dei molti incendi che si producano col bombardamento.

— Il *Constitutionnel* dice: Decisamente la Francia si leva. In tutti i dipartimenti l'entusiasmo è diventato una febbre.

La Vandea è insorta. Non più la Vandea realista, ma la Vandea repubblicana. Dappertutto in Bretagna, i giovani chiedono di partire prima della chiamata e di essere immediatamente incorporati, sia nell'armata regolare, sia nei franchi-tiratori. L'antica guerra della Vandea, guerra d'imboscata e di stratagemmi, di cui si conservarono le tradizioni, si ridesta contro i barbari.

— A Lione si intrapresero importanti lavori di fortificazione.

Molti Italiani sono giunti a Lione per formare la legione dei franchi tiratori italiani.

Menotti Garibaldi doveva giungere colà il 12 a sera.

Giuseppe Garibaldi, dicesi, si recerà direttamente a Parigi.

— I gesuiti furono cacciati da Lione. Sono rimasti due soli di essi per regolare i conti.

— Altri 110 mila uomini passano Ofenbourg per raggiungere in Francia la riserva degli eserciti tedeschi.

— Il *Wanderer* ha per dispaccio da Pest 12:

Molti ufficiali degli *honveds* appartenenti all'opposizione diedero le loro dimissioni. Turr sta trattando per la famiglia di Napoleone la compra d'una grande tenuta in Ungheria.

Monaco, 12. — La *Gazzetta Universale di Augusta* dice che la Baviera esige, come condizione della sua entrata nella nuova Confederazione germanica, l'istituzione d'un ministero federale responsabile alla Dieta della Confederazione. Il re di Baviera si recerà prossimamente al quartier generale prussiano.

Stoccarda, 12. — Il ministro della guerra si reca per ordine del re al quartier generale di re Guglielmo.

ATTI UFFICIALI

13 settembre

Regio decreto 18 luglio scorso col quale la Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze sotto il titolo di Cassa di sconto di Firenze, ai termini della deliberazione sociale, in data 23 dicembre 1869, è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo da lire 500 mila, alle lire 625 mila mediante emissione di numero 250 nuove azioni da lire 500 ciascuna.

Regio decreto 24 luglio scorso che nomina una Commissione amministrativa dell'Istituto Demidoff in Firenze.

Disposizioni nel regio esercito.

14 settembre

R. Decreto del 1. settembre, a tenore del quale, entro il termine di sei mesi dalla pubblicazione del presente, tutti gli atti e processi civili e criminali, compilati nelle cessate potestà, vicarie Regie e giudicature civili, che non si trovassero ancora presso gli archivi delle attuali preture, verranno depositati nella cancelleria della pretura, nella cui giurisdizione trovansi ora compresi i comuni ai quali si riferiscono gli atti sumentovati, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

R. decreto del 28 luglio col quale sono approvati due nuovi articoli dello statuto organico dell'Accademia delle scienze civiche in Lucca.

R. decreto del 28 luglio che introduce alcune modificazioni nello statuto della Banca mutua popolare di Mantova.

Nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

L'ordinanza di sanità marittima n. 4, in data dell'8 settembre, con la quale il ministro dell'interno decreta che, stante la manifestazione della febbre gialla in Barcellona, le disposizioni contenute nella precedente ordinanza n. 1 per le provenienze della Repubblica Argentina, saranno applicate anche alle navi partite da Barcellona dopo il 20 agosto.

CREONACA, CITTADINA E FATTI VARI

Sessione Ordinaria 1870

del Consiglio Provinciale di Padova

Seduta del 15 settembre 1870.

Presidenza ANTONIO avv. Dozzi.

La seduta è aperta alle ore 12 m.

Sono presenti 28 Consiglieri.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Carzollo Alvise, Cittadella conte Giovanni, Pedrina Germano, Arrigoni nob. Oddo.

Il Presidente dà lettura d'una lettera dell'onor. Nazzari con cui questi declina dalla carica di Vice Segretario, e di altra del sig. Antonelli, il quale dichiara di rinunziare dalla carica di consigliere; il Consiglio ne prende atto.

Esame ed approvazione del Consuntivo 1869.

I revisori dei conti Stefano ing. Breda e dott. Domenico Centani con una dettagliata relazione, fatti pochi rilievi sulle partite attive e passive della gestione 1869, chiusa col 31 marzo 1870, trovando sotto ogni rapporto commendevole la compilazione del consuntivo 1869, e raccomandando la rettifica riguardante il fondo disponibile per l'istituto sgraziato ne propongono al Consiglio l'approvazione negli estremi da loro esposti applicando all'esercizio del 1871 il residuo fondo disponibile di L. 31,720.54.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta dei revisori.

La Deputazione prende quindi atto della mozione del cons. Meneghini riguardante la correposizione delle medaglie di presenza ai Deputati che risiedono fuori di città.

Esame ed approvazione del conto preventivo 1871.

Il relatore deputato Trieste accompagna la lettura del conto preventivo con tutti quegli schiarimenti che sono richiesti dall'aumento e diminuzione di cifre in confronto del preventivo 1870, e rispondendo anche a tutte le domande che gli vengono richieste sulle diverse categorie. Approvato prima il preventivo, titolo per titolo, viene quindi votato nel suo insieme, ed approvato in questi estremi:

Totale delle passività L. 733,188.70

» attività » 75,902.35

Deficienza L. 657,286.35

da coprirsi col cent. 15 della tassa gov. imposta sui fabbricati, e con cent. addizionali alle contribuzioni dirette.

Deliberare sulla competenza passiva di spese per visite sanitarie in vari Comuni della Provincia in causa di epizootia.

Il relatore deputato Wiel dopo aver distinti i casi di epizootia che hanno avuto luogo nella Provincia, ed esposti i criteri che guidarono la Deputazione a deliberare la competenza passiva, presenta al Consiglio le 2 seguenti proposte, che vengono successivamente approvate.

« Il Consiglio Provinciale confermando la deliberazione 8 luglio ultimo scorso della Deputazione, delibera non doversi ritenere a carico della Provincia nessuna spesa per visite sanitarie in causa dello sviluppo della sifilide cavallina in uno stallone del sig. Isidoro Nardi di Mezzano ed in alcune cavalle dello stesso stallone. »

« Il Consiglio provinciale delibera non doversi ritenere a carico della Provincia la spesa per le visite del medico distrettuale di Piove alle stalle del sig. conte Camerini, ordinate dal sig. Sindaco del comune di Legnaro. »

Progetto di sistemazione di condotte veterinarie a carico della Provincia.

Esposti dal relatore sig. Wiel gli studi fatti dalla deputazione in riguardo all'importante argomento delle condotte veterinarie, il Consiglio approva, senza discussione, il seguente ordine del giorno presentato dal relatore.

« Il Consiglio provinciale riconoscendo in massima la necessità di provvedere alla sistemazione ed organizzazione del servizio veterinario, avocandolo alle pro-

vincie, prima di pronunciarsi sulle condotte da istituirsi e sul loro numero ed ordinamento, elegge una Commissione composta di 3 membri con facoltà di associarsi uno o più tecnici, coll'incarico di studiare l'importante argomento, formulare proposte concrete, esaudire il relativo regolamento e riferire alla prossima straordinaria sessione del Consiglio provinciale per la sua definitiva approvazione. »

Dietro proposta del cons. Meneghini la nomina della Commissione viene demandata alla Presidenza.

Proposta di eliminazione di restanze attive della cessata amministrazione provinciale.

Riferisce il deputato Wiel, il quale istruito il Consiglio dei motivi che determinarono la deputazione a proporre la eliminazione di N. 31 partite di restanze attive arretrate, ne domanda al Consiglio l'approvazione nella complessiva somma di lire 452,387,27 portata dall'apposito prospetto 25 agosto 1870.

La proposta Wiel è approvata all'unanimità.

Mozione del professor Turazza per sussidi agli asili rurali d'infanzia.

Esposti succintamente dall'onor. prof. Turazza i criteri della sua mozione, egli presenta al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera che le lire 2000 già stanziate nel bilancio 1869 sieno ripartite in sussidi da lire 400 a quei 5 comuni o comitati foresti che entro l'anno 1870 avranno istituite scuole infantili con maestre aventi patente di grado inferiore; »

« La conservazione di questo stanziamento di lire 2000 per un ulteriore triennio con questa differenza che per tutto il susseguente triennio la quota di sussidi per i primati comuni o comitati rurali sia di lire 200. »

« Questa proposta incontro delle opposizioni per parte del cons. Maluta e Tolomei; l'ordine del giorno viene in seguito modificato dal cons. Meneghini nel senso di togliervi la seconda parte, e sostituire all'anno 1870, l'anno 1871. Con queste modificazioni accolte dal relatore la sua proposta viene approvata. »

Proposta sulla continuazione dei sussidi per gli allievi delle scuole Magistrali maschili e femminili, e mozione del cons. Carzollo sopra un diverso riparto e distribuzione dei sussidi stessi.

Il consigliere Carzollo non era presente a sostenere la sua proposta; il suo criterio era che dovendo le alunne che vengono dal suburbio sostenere una spesa molto più gravosa di quelle che risiedono in città, non essere equa la distribuzione in parti uguali di ciò che viene stanziato in bilancio.

La Deputazione per ottemperare il disposto della legge con la domanda del Carzollo propose, che per ora si assegnino in preferenza alle giovani non appartenenti alla città di Padova, che nell'esame ne risulteranno meritevoli — i sussidi governativi annessi alla regia scuola normale femminile di Venezia, e all'annesso convitto —; in quanto ai sussidi provinciali sospesa la trattazione della proposta Carzollo verranno per l'anno susseguente prossimi assegnati a termine della legge del regolamento in vigore.

Dopo breve discussione questa proposta viene approvata.

Concorso della Provincia negli onari di Solferino e S. Martino.

Il cons. Maluta dà lettura d'una lettera del prefetto comm. Torelli con cui invita la Provincia a concorrere per la ultimazione dei lavori di quel monumento; legge anche alcune cifre di concorso di altre provincie; senza fare alcuna proposta, raccomanda al Consiglio di appoggiare la domanda del sig. Torelli, e di appoggiarla in modo onorevole per la nostra città.

Dietro proposta del cons. Turazza sostenuta anche dai cons. Fava e Tolomei, il Consiglio delibera di concorrere con la somma di it. lire 1000.

La nomina del vice-segretario è rimessa alla prossima sessione straordinaria.

Esaurito così l'ordine del giorno, il sig. Prefetto dichiara in nome del Re sciolta la sessione ordinaria 1870 del Consiglio provinciale di Padova.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2. La Direzione Provinciale delle Poste in Padova Avvisa:

Che stante l'interruzione del transito per Parigi, le corrispondenze per il Belgio, per l'Olanda e per la Gran Bretagna, da oggi fino a nuova disposizione, avranno corso per la via del Brennero.

Padova 16 settembre 1870. Il Direttore Prov. Francesco Crema Dimostrazione. — Oggi subito che la nostra città ebbe la notizia dell'occupazione di Civitavecchia, s'imbandierava, e la musica della nostra Guardia Nazionale ne percorreva le principali contrade in mezzo agli evviva della popolazione.

Testimonianza d'affetto. — Sappiamo che gli impiegati municipali presentarono oggi un indirizzo al commendatore Menghini, in occasione della sua riconferma a Sindaco, per manifestargli i loro sentimenti di affetto e stima.

Ieri sera fu rinvenuto in piazza delle Erbe un cappellino da bambini. — Chi l'avesse smarrito, può venire a prenderlo nell'ufficio del nostro giornale.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

- P. Rosa, per oziosità.
B. Giovanni per lo stesso titolo.
D. Giacomo, indiziato autore del furto in danno d'un caffettiere di qui, avvenuto giorni sono.

Ladri ignoti nella scorsa notte mediante rottura d'una finestra del pian terreno, e col mezzo di un uncino, rubarono della lana da un materasso.

Decessi nel giorno 28. Peretti Giuseppina, d'anni 1, Carmine, Alpi Leonardo, d'anni 23, Spedale militare.

Decessi nel giorno 29. Tavei Luigi, d'anni 6, Carmine, Rosa Antonia, d'anni 1, S. Benedetto.

L'incenerimento dei cadaveri sul campo di battaglia. — L'opportunità degli apparecchi guerreschi trova degno e più umanitario riscontro nei provvedimenti cui danno mano i Comitati di soccorso ai feriti e la grande Associazione internazionale, cui tutti i Comitati devono far capo. Epperò ospitali, ambulanze, tende, infermieri e infermiere, suore di carità, studenti di medicina, di chirurgia e di farmacia, medici provetti, medici emeriti, vengono ordinati, apprestati, disciplinati, quali ausiliari al Corpo Sanitario militare.

Ma dopo il combattimento, sul campo di battaglia, non vi sono soltanto feriti a raccogliere e a medicare; vi sono anche morti... a seppellire, come dirà la massima parte, a incenerire, come invece diremo noi.

All'epoca di Sadowa e di Custozza, noi scrivevamo in questa stessa Gazzetta le seguenti linee, che oggidì riacquistano pur troppo una importanza tutta presente.

«L'immane ecatombe di vittime umane che insanguina coi il suolo germanico come l'italiano, i monti di cadaveri d'uomini e di bestie che ingombrano vastissime zone di territorio, le putride esalazioni che ne emanano, e che per ampia distesa appesantano l'aria, la calda stagione e scioccale che ne favorisce lo sviluppo, la mancanza di braccia e di tempo per regolare seppellimento, il cholera serpeggiante qua e là, e quasi in agguato del nuovo elemento che viene ad alimentarlo e a renderlo più diffuso ed esteso, ci richiamano, ad una proposta fatta da noi fino dal 1857, sulla incenerazione dei cadaveri, quale mezzo da sostituirsi a' varii metodi di tumulazione.»

«Se questa proposta era sostenuta da valide ragioni in tempo di pace, quanto più non lo sarà in tempo di guerra, in cui i difetti degli altri modi di sepoltura vengono a mille e mille doppi aggravati? Materiali per formare gigantesche pile, ove venissero combusti i cadaveri dei forti caduti sul campo di battaglia, non possono mancare, e la bisogna sarebbe d'altronde molto più agevole e

molto più pronta ed efficace, che quella delle frettolose, imperfette e cumulative tumulazioni.»

«La proposta della incenerazione adempie ai bisogni igienici, morali, economici e religiosi dell'odierna civiltà, e risponde vittoriosamente a tutte le obiezioni che sotto questi riguardi potrebbero venirle mosse contro.»

L'anno decorso, al Congresso internazionale di Firenze, fu votato all'unanimità un ordine del giorno, in cui si raccomandava la cremazione dei cadaveri come il metodo da preferirsi a tutti gli altri.

Anche in quell'occasione noi abbiamo fatto rimarcare, che se la proposta poteva trovare ostacoli nei pregiudizii sociali per le innovazioni civili, questi dovevano tutti svanire sul campo di battaglia. Ecco le nostre parole, quali le riproduciamo dagli Atti del Congresso di Firenze ora ora pubblicati, e giunti in questo istante (1).

«Il y a bien douze ou treize ans que M. A. Bonneau et d'autres en France, et moi en Italie, avons entrepris de poser largement et de débattre une telle question; malgré tous nos efforts, on doit avouer qu'elle n'a pas avancé d'un pas. Solfarino, Custozza, Königgrätz, Sadowa, avec leurs effroyables hécatombes de victimes humaines et d'animaux, avec leurs inhumations précipitées et à la surface du sol, ne parvinrent pas à lui faire faire le moindre progrès dans l'esprit de la société. Et pourtant y a-t-il un moyen plus prompt et plus sûr de désinfecter un champ de bataille? Ces ne seront certainement pas les arbres et les autres matières combustibles qui manqueront. Les bras ne feront pas non plus défaut. Et puisque aujourd'hui on a neutralisé les blessés on pourra bien neutraliser les morts.»

Tutti gli altri mezzi suggeriti anche recentemente da Guérin, per prevenire gli inconvenienti delle frettolose e ingenti tumulazioni, sono ben più utopistiche dell'incenerimento. E tali appariranno, quando si pensi che egli consiglia di cominciare a scegliere un terreno asciutto, permeabile, acconcio al drenaggio; poi di scavare le fosse molto profonde, alternando i cadaveri con istrati di calce viva, ecc. ecc., quasi che tutto ciò fosse molto agevole di trovare sur un campo di battaglia! L'incenerimento è proposto e propugnato appunto per sopperire prontamente ed efficacemente alla mancanza di tutte quelle condizioni che si richiegono ad un seppellimento normale.

Contro l'incenerimento, dice Guérin, vigono ancora troppi pregiudizii. Ciò è pur troppo vero. Ma v'ha essa una circostanza più opportuna per vincere questi pregiudizii, di quella del campo di battaglia? Le condizioni peculiarissime della guerra, la disciplina militare innanzi a cui, specialmente in tempo di guerra, non è lecito di opporre obiezioni, ostacoli, riluttanze, sarebbero le più opportune per vincere i pregiudizii anche de' non militari.

Accettato l'incenerimento sul campo di battaglia, ed applicato nei casi di epidemia, verrebbe poi con minori difficoltà accettato come metodo normale anche nei casi comuni.

Ma a rendere più probabile l'attuazione di questo mezzo, si richiederebbe, come consiglia Lapeyrière nella France Médicale (e come consigliano prima di lui i nostri Castiglioni e Bertani), che l'Associazione internazionale di soccorso ai feriti, ne sostenesse la proposta.

Un passo gigantesco fece già questa proposta, quando dalle individuali e modestissime lucubrazioni d'un medico e d'un giornalista, passò all'ordine del giorno del Congresso internazionale di Firenze. Un altro passo essa fece non meno importante coll'approvazione unanime e applaudita dell'ordine del giorno Castiglioni così concepito: «Le Congrès émet le vœu que par tous les moyens possibles on tache d'obtenir légalement, dans l'intérêt des lois de l'hygiène, que l'in-

(1) Congrès médical des toutes les nations. Deuxième Session de 1869 à Florence. — Bologna, imprimerie de Jacques Monti 1870.

incineration des cadavres soit substituée à un système actuel de l'inhumation.»

Il passo però decisivo lo ripetiamo, essa lo farebbe, se l'Associazione internazionale la prendesse sotto la sua tutela, e ne propugnasse e agevolasse l'attuazione sul campo di battaglia.

E siccome fra le altre obiezioni, si elevò da taluno quella della sua pratica attuazione e della potenza del fuoco a distruggere prontamente e interamente le parti molli dei cadaveri, così sarebbe compito dell'Associazione di tentare qualche previo esperimento sugli animali bruti quale a cercar di distruggere si praticò su cavalli colle mitragliatrici. (Gazzetta Medica) C.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

17 settembre A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 54 s. 278

Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 51,9 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 50,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (15 Settembre), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, Temperature maxima/minima.

ULTIME NOTIZIE

Ci mancano le notizie di Roma. Le comunicazioni sono interrotte. Siamo persuasi che questa interruzione sarà di corta durata. (Fanfulla).

Ci scrivono da Monaco di Baviera che le disposizioni di quel Governo relativamente alla questione romana sono al pari di quelle del Governo prussiano per un contegno di perfetta astensione. (Idem).

Le probabilità del prospero successo delle pratiche di mediazione pacifica tra la Prussia e la Francia non sono punto aumentate. (Idem).

Alcune lettere ci farebbero credere che il partito d'azione e pochi fanatici repubblicani d'oltr'Alpi si siano data l'intesa di tentar qualche colpo in Italia.

Noi siamo persuasi che essi possono far qualsiasi progetto, ma che nel momento di decidersi all'azione, troveranno la prova troppo arrischiata. Intanto sappiamo che i prefetti di alcune principali città sono stati avvertiti delle intenzioni degli instancabili apostoli della repubblica universale. (Opinione).

Secondo notizie da Firenze il governo italiano sarebbe in trattative per acquistare dall'Austria il palazzo Venezia, che quella potenza possiede in Roma. Vi sarebbe il progetto d'installare in quel palazzo, che trovasi in una situazione centralissima, proprio ai piedi del Campidoglio, il Senato e la Camera dei deputati.

Le comunicazioni telegrafiche con Roma e Civitavecchia sono del pari interrotte.

Non abbiamo ricevuta la posta di Francia. Come si vedrà da telegrammi le comunicazioni ferroviarie fra Parigi e Lione sono interrotte. È probabile che saremo privati della stampa parigina durante uno spazio di tempo indefinito, motivo per cui si renderebbe necessaria la molteplicità dei telegrammi e facciamo voti perchè l'agenzia Stefani provveda in tempo e bene.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 15. — La Nazione annuncia che il comm. Blanc, segretario generale degli esteri è partito pel quartier generale.

TERRACINA, 14. — Il Presidente della giunta del Governo a nome della cittadinanza di Terracina informò il Governo italiano dell'ingresso delle truppe, avvenuto alle 2 pom. del 14,

e che il ricevimento fu commoventissimo, e l'entusiasmo indecristibile: i soldati furono acclamati e coperti di fiori, infiniti gli evviva al Re d'Italia. Il governo provvisorio assisteva allo sfilare delle truppe, e si diedi omaggi di riconoscenza al Re ed al suo Governo; la popolazione di tutta la provincia si è pronunziata al grido di Viva il Re e Viva l'Italia. La linea è liberissima sin a Velletri, domani s'istituiranno i Governi provvisori. Velletri è sempre occupata dalle truppe pontificie che stanno ripiegando su Roma.

PERUGIA, 14. — Monterotondo, Nerola, Fiano, Torretta sono sgombrati dalle truppe pontificie.

FROSINONE, 14. — A mezzogiorno è partita la divisione Angioletti.

A Pofi formossi la Giunta municipale di cittadini i quali mantengono l'ordine. A Frosinone in giornata sostituirassi la Giunta municipale avendo la precedente abbandonato l'ufficio.

— 14 — Stanotte la divisione Angioletti accampò sotto Anagni, ove le si prepara una splendida accoglienza.

PARIGI, 15. — L'Electeur Libre dà dettagli sulle relazioni di Favre con Washburn circa la mediazione americana. Conferma che il Governo d'America rispose a Washburn che il Re di Prussia ha di già respinto le offerte di Baneroff, quindi non può restare che spettatore del conflitto che deplora profondamente. Washburn comunicando questa risposta a Favre dichiarò di protestare personalmente contro la continuazione di una guerra empia, e per cento di massacri inutili. Favre ricevette ieri a Merinan un democratico inglese che consegnò un indirizzo dell'associazione liberale di Greenvich.

PARIGI, 15. — Tutti i rappresentanti delle potenze informarono il Ministero degli esteri che resteranno a Parigi.

Una circolare del Ministro dell'interno ordina di organizzare in tutti i Comuni la guardia nazionale sedentaria.

Un ordine del giorno di Trochu dice che il servizio giornaliero dei bastioni sarà fatto da 70 mila uomini, soggiunge che la città di Parigi essendo difesa dallo sforzo perseverante dello spirito pubblico e da 300 mila fucili è inaccessibile.

Informazioni del Ministero dicono che trenta dragoni prussiani compaiono iermatina innanzi a Nogent-sur-Seine e rimpiegaronsi innanzi all'energica attitudine della popolazione. Sembra che debbano ritornarvi fra breve. I prussiani occuparono ieri Colmar. Le comunicazioni con Mulhouse sono interrotte.

Fansi alcuni preparativi per passare il Reno a Neubourg.

Un dispaccio da Melun segnala parecchi corpi di prussiani appartenenti all'armata del principe reale che comparvero nelle località circostanti. Un dispaccio da Sens annunzia l'arrivo di 30 mila prussiani a Clerfayt-Voisis. Forti avanguardie prussiane trovansi a Nanteuil. Il Pays ed il Gaulois fanno presuntive che le trattative con potenze neutrali in favore della pace avranno buon risultato.

TERRACINA, 15. — I municipi di Cisterna, Norma, Bassiano, Sezze, Sermoneta e S. Felice hanno fatto adesione alla giunta governativa di Terracina. Eguale adesione fecero i municipi di Piperno, Maenza, Rocca, Gorga, Pistergo e Sonnino nella provincia di Frosinone.

La Giunta di Terracina accettò la adesione di questi Comuni assumendone il Governo provvisorio. L'entusiasmo è indecristibile. Gli evviva al Re ed all'Italia echeggiano per ogni dove fino nelle deserte paludi Pontine. L'ordine è perfettissimo.

VITERBO, 15. — Formaronsi delle giunte municipali a Farnese, Cifer, Carino, Ischia, Chia, Mugnano e Bonna.

TORRE D'ORLANDO, presso Civitavecchia 15. — Il comandante della fortezza di Civitavecchia accettò le condizioni di ostegli evitano così uno spargimento di sangue. Stamane alle ore sette la Terribile entrò nel porto, alle dieci le truppe italiane entrarono nella piazza. Le quattro divisioni dei zuavi stanno rinchiusi nel lazaretto coi loro ufficiali sino alla partenza.

NOTIZIE DI BORSA. Table with columns for Paris (14, 15 settembre) and Rend. francese 3 0/0, Italiana 5 0/0, and various bond values.

Cambio su Londra. Londra 14

Consolidati inglesi 92 1/4

BORSA DI FIRENZE

Table with columns for Rend. 55 05 54 95, Oro 21 50, and various bond values.

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respon.

COMUNICATO

Il sig. Sindaco di Piazzola sul Brenta, convocata la propria Giunta nel 14 settembre cor., proponeva di corrispondere alle povere mogli dei militari del Comune, chiamati di recente sotto le armi, un sussidio giornaliero durante il tempo in cui rimarranno assenti dalla loro famiglia. La generosa e paterna proposta venne colla più viva commozione di gioia accolta, come esser doveva, plaudendo ai sensi di patria, di carità e di famiglia da cui venne il magnanimo promotore ispirato. Le spose e le madri, dolenti e inconsolabili per l'allontanamento dei mariti e dei figli, benedicono in Te, e nella rappresentanza del Comune l'insperato soccorso, che sarà incendio di filatropica imitazione a vantaggio di altre infelici famiglie. Accogli o anima generosa, il voto sincero della più viva riconoscenza dagli abitanti di Piazzola sul Brenta, ben fortunati di avere proposto alla tutela dei proprii interessi un cittadino che tanto primeggia per eminenti qualità di mente e di cuore. Alcuni ammiratori.

Prestito di Barletta

AVV. SO. IMPORTANTE

Si avverte i sottoscrittori del Prestito di Barletta che cominciando dal 17 settembre corrente, vengono distribuiti i couponi emessi dal Municipio di Barletta, comprovanti l'effettuato pagamento del terzo versamento, osservando che i couponi dei titoli liberati all'atto della sottoscrizione e del secondo versamento sono già stati rimessi ai sottoscrittori ed agenti incaricati. Nello stesso tempo si avverte che il Sindaco del Prestito, Banca B. TESTA e C. Firenze, Via de' Neri, 27, avendo ritirato dal Municipio di Barletta i couponi dal 3° versamento di tutte le obbligazioni emesse è in grado di accettare i versamenti in ritardo a tutto il giorno 19 corrente, consegnando all'atto del pagamento il relativo coupon. Tutti i sottoscrittori i quali hanno effettuato i versamenti in tempo debito, ma che per la ristrettezza del tempo non potessero al caso ricevere in tempo i couponi a loro spettanti sono avvisati che concorrono nonostante alla Estrazione del 20 corrente, se risulta dai registri del Sindaco che il pagamento sia stato fatto direttamente o dagli incaricati prima del 19 corrente. Restano avvisati anche i signori incaricati che per speciale concessione il tempo utile per versamenti spira la sera del 19 corrente, e che non concorrono all'Estrazione quei titoli sui quali il terzo versamento non è fatto al Sindaco dentro il termine stesso. Firenze 15 Settembre 1870.

Il Sindacato

